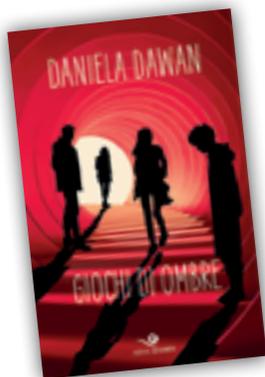


# Un'avventura, tra fantasmi e ombre

di NATHAN GREPPI

Quattro ragazzi alla scoperta dei loro spettri interiori, nella Milano contemporanea. Nel suo nuovo libro, Daniela Dawan affronta i temi dell'adolescenza e dell'impegno politico e sociale



Daniela Dawan, *Giochi di ombre*, Giunti, pp. 204, 14,00 euro.

Quando si è adolescenti, tutti noi dobbiamo affrontare una serie di paure, dubbi e incertezze che ci tormentano, che possono variare da persona a persona. Per superarli, a volte occorrono eventi con un impatto emotivo molto forte, che rafforzano e mutano i legami tra coetanei. Di questo parla *Giochi di ombre*, terzo romanzo della scrittrice e magistrata Daniela Dawan, giudice della Corte Suprema di Cassazione e già presidente della FGEI (Federazione Giovanile Ebraica d'Italia) nei primi anni '80.

La vicenda si svolge a Milano, nel settembre 2019: Antonio, Omar, Olivia e Nina sono quattro amici liceali che una sera si ritrovano tutti insieme in casa di Delfina, la zia di Antonio. Curiosando in giro, finiscono per trovare un passaggio sotterraneo che li conduce tra i resti di un antico monastero, dove credono si trovino i fantasmi di figure vissute secoli prima.

I quattro ragazzi vivranno un'avventura surreale e piena di incognite, che li porte-

rà a maturare e a capire di più su se stessi e sui loro legami. Diversi sono i temi portati avanti dall'autrice, che cerca di immedesimarsi nelle problematiche associate alle nuove generazioni di adolescenti nate dopo il 2000, dall'attivismo politico per l'ambiente nell'anno dei *Fridays for Future* al tema dell'omosessualità. Ma ci sono anche problemi universali e uguali per tutte le generazioni: l'insicurezza nel dichiararsi alla persona amata, la difficoltà nel superare un lutto, la difficoltà nel rapporto con i genitori quando questi sembrano voler divorziare.

Quest'opera rappresenta un cambio di passo per Dawan rispetto ai suoi precedenti romanzi storici, dopo aver raccontato le Leggi Razziali del '38 in *Non dite che col tempo si dimentica* e la fuga degli ebrei da Tripoli nel '67 in *Qual è la via del vento*. *Giochi di ombre* è un romanzo di formazione che usa le storie di fantasmi come metafora delle paure che tutti noi dobbiamo superare nel corso della nostra vita, al punto che in molti si identificheranno nei giovani protagonisti. ☞



*Il Collegio* è un'opera che tratta la guerra dal punto di vista dei bambini, che non nascondono le loro paure e il desiderio di tornare alla normalità. Un edificio che ha visto la storia...

## Giovani giuste nell'Emilia occupata dai nazisti

di NATHAN GREPPI

Durante la Seconda Guerra Mondiale, furono molti gli ebrei che si salvarono grazie all'aiuto di persone che li aiutarono a nascondersi per pura empatia e solidarietà, in maniera disinteressata; questi veri e propri eroi spesso non erano dei combattenti bensì semplici civili, le cui uniche armi erano il coraggio e l'ingegno. Una di queste storie emerge nel romanzo *Il*

*Collegio* di Eliselle, scrittrice di libri per ragazzi. Le vicende narrate si svolgono principalmente tra Sassuolo e Modena, città natale dell'autrice, a partire dal febbraio 1944: Anna è una bambina di 11 anni che vive in campagna, la cui famiglia è costretta a rifugiarsi con decine di altre in un vecchio collegio abbandonato per stare al riparo dai bombardamenti alleati. Qui, dopo aver

legato con molti degli altri abitanti e in particolare con la giovane Gabriella, scoprirà che nel soffitto si nasconde una famiglia di ebrei. Benché intimorite dalle frequenti retate dei nazisti nella zona, le due giovani dovranno fare di tutto per mantenere il se-

greto e aiutare la famiglia a non essere scoperta.

La storia trae spunto da alcuni fatti accaduti realmente, seppur narrati in forma romanzata: il luogo dove la famiglia della protagonista si rifugia è ispirata ad un vecchio collegio realmente esistito, che però accolse solo alla fine della guerra molti sfollati, mentre quando il territorio era in mano alla Repubblica Sociale Italiana era stato requisito dalle truppe te-

desche. Inoltre, tra coloro che abitarono nel collegio vi fu la nonna dell'autrice, che si chiamava anche lei Anna ma a differenza della bambina del romanzo era già un'adulta all'epoca.

*Il Collegio* è un'opera che tratta la guerra dal punto di vista dei bambini, che



Collegio dei Nobili di San Carlo a Modena

non nascondono le loro paure e il desiderio di tornare alla normalità. Il coraggio e la determinazione dimostrati in un momento di estrema necessità provano come anche nelle situazioni più disperate non bi-

sogna mai perdere la speranza, unica fonte di luce in un mondo immerso nell'oscurità. ☞

Eliselle, *Il collegio*, Einaudi Ragazzi, pp. 256, 12,00 euro.



■ Cucina e kashrut/Ricette, storia, feste ebraiche, aneddoti e curiosità

## Cucinare alla Giudia: omaggio all'Italia a tavola

*Cooking alla Giudia: A Celebration of the Jewish Food of Italy* è uno splendido volume, pubblicato negli Stati Uniti da una giovane milanese, Benedetta Jasmine Guetta. Unisce in modo peculiare ricette, storia delle comunità ebraiche italiane, presentazione delle festività ebraiche e strepitose immagini di piatti tipici della cucina ebraica o italiana "rivisitata" in modo da renderla kasher. Infatti, oltre ai classici carciofi alla giudia della comunità romana o le veneziane sarde in saor, troviamo molti piatti tipici italiani, come la carbonara o le orecchiette pugliesi (che

forse però furono portate in Puglia dagli ebrei provenzali...), nelle loro versioni *all'ebraica*, testimonianza di come gli ebrei abbiano sempre cercato di adattare la cucina del posto alle proprie regole alimentari, in un tentativo (riuscito) di integrazione senza perdere la propria identità. Ma c'è anche il contributo specifico degli ebrei alla cucina italiana, con l'introduzione di ingredienti e sapori portati dai Paesi di provenienza, come le melanzane, che erano praticamente sconosciute in Italia e poi, per secoli, considerate solo "cibo da ebrei". Tante le curiosità, come l'origine ebraica della caponata siciliana, e ricette "regionali" per tutti i gusti e necessità: carnivori, vegetariani, vegani e gluten-free... Piatti per le feste o per tutti i giorni. Un patrimonio di cultura "materiale" che lega le generazioni, *ledor vador*, e il ricordo delle origini: italiane, che datano dai tempi dell'impero romano, ma anche sefardite e ashkenazite, delle migrazioni che si sono susseguite nei secoli. E poi, piatti che rappresentano alla perfezione il detto *fare di necessità virtù*: se nel 1661 il Papa non avesse limitato per gli ebrei il consumo del pesce solo a quello di piccola taglia, "piatti squisiti come gli aliciotti con l'indivia, un classico della cucina giudaico-romanesca, non sarebbero mai stati inventati".

Benedetta Jasmine Guetta, *Cooking alla Giudia: A Celebration of the Jewish Food of Italy*, Editore Artisan, pp. 351, con 150 immagini a colori, 40,00 \$, su Amazon 34,20 €, edizione in Inglese.

■ Saggistica Una nuova edizione

## Il nazionalismo secondo Orwell

Tutti lo conoscono per le sue opere di narrativa, e in particolare *1984* e *La fattoria degli animali*, dove riuscì a immaginare società distopiche che rappresentavano metafore convincenti dell'Unione Sovietica, l'altro grande totalitarismo rimasto ai suoi tempi dopo il crollo di quelli nazista e fascista. Ma George Orwell è stato



anche e soprattutto un giornalista e autore di saggi, dove affrontava i temi politici più spinosi della sua epoca. Tra le sue opere principali va ricordato *Sul nazionalismo*,

uscito nel 1945 con il titolo *Notes on Nationalism* e recentemente ritradotto in italiano. Orwell distingue tra i concetti di "nazionalismo" e "patriottismo": il secondo rappresenta l'amore sincero per un certo luogo o stile di vita, mentre il primo indica la tendenza a "identificare se stessi in una singola nazione, al di là del bene e del male". Il patriota è colui

che agisce per difendere ciò che gli è caro, mentre il nazionalista, seppur convinto di essere nel giusto, agisce poiché guidato dalla sete di potere. N.G.

George Orwell, *Sul nazionalismo*, edizioni Lindau, traduzione di Davide Platzer Ferrero, pp. 64, 9,00 euro.

[Top Ten Claudiana]

I dieci libri più venduti in MAGGIO alla libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a, tel. 02 76021518

1. Itamar Orlev, **Canaglia**, Giuntina, € 19,00
2. Amos Oz, **Gesù e Giuda**, Feltrinelli, € 8,00
3. Anna Vera Sullam, **L'ultimo inganno**, SEM, € 18,00
4. Hugo Hamilton, **Tra le pagine**, Einaudi, € 18,00
5. Giuseppe Altamore, **Chi ha ucciso Gesù? Dall'antigiudaismo religioso all'antisemitismo. La vera storia**, San Paolo, € 22,00
6. Enrico Fubini, Laurence Wuidar, **I linguaggi dell'ineffabile. Musica e mistica: tradizioni ebraiche e cristiane a confronto**, Edizioni ETS, € 21,00
7. Tamás Gyurkovics, **Emicrania. Storia di un senso di colpa**, Bottega Errante, € 17,00
8. Emilia Peatini, **Olga Blumenthal. Storie di una famiglia e di una vita**, Cierre Ed., € 12,50
9. Joachim Schnerf, **Questa notte**, Del Vecchio Editore, € 15,00
10. Marco Fiorentino, **Olga Lombroso Fiorentino. Una maestra di agraria nella Milano del primo '900**, Zamorani, € 18,00